

GIUDIZI SUL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI POPULONIA E BARATTI ALLA LUCE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE E PROPOSTE

Il piano particolareggiato di Populonia e Baratti predisposto dal Comune di Piombino privilegia, consolida e potenzia quel turismo balneare che era visto come secondario, e sotto certi aspetti addirittura negativo, nel vecchio Piano Particolareggiato dei Parchi dell'Arch. Insolera e nel recente Piano Strutturale d'area dell'Arch. De Lucia.

Poiché questo significherebbe sconfessare strumenti di pianificazione approvati dallo stesso Comune di Piombino e dagli altri Comuni della Val di Cornia, è indispensabile conoscere prima il nuovo REGOLAMENTO URBANISTICO in corso di elaborazione, in particolare relativamente all'area di Populonia e Baratti per verificare le intenzioni complessive di questa amministrazione circa il potenziamento delle componenti archeologiche e naturalistiche intese fino ad oggi come risorse essenziali e come componenti da privilegiare nella attivazione di piani particolareggiati

Alla luce di questi criteri e in assenza di un Regolamento Urbanistico, diventa semplice dare una valutazione anche delle singole previsioni del Piano Particolareggiato.

PORTA AL PARCO

Quanto previsto è assimilabile ad un grande parcheggio ed ad un campeggio per camper attrezzato con negozi inutili per lo sviluppo archeologico e naturalistico. E' utile quasi esclusivamente finalizzato ad un turismo balneare, rischiando di concentrare la pressione antropica, anziché attenuarla.

Appare più consona la messa in atto di accorgimenti non invasivi per la fluidificazione e la regolazione del flusso turistico su Baratti-Populonia: tra questi la realizzazione piste ciclabili, rotonda all'intersezione con la via della Principessa, impianti semaforici di segnalazione dei parcheggi disponibili, marciapiedi, attraversamento sicuro della stessa via della Principessa, sentieri pedonali da usare anche per il trekking e le passeggiate sportive.

PINETA E CENTRO VELICO

Le previsioni nulla hanno a che vedere con lo sviluppo archeologico e naturalistico visto che consolidano costruzioni improprie su aree archeologiche.

La pineta deve essere liberata immediatamente da tutti i ruderi ed altri edifici minori, lasciando in essere l'edificio attualmente utilizzato dal centro velico . Per questo deve essere ammessa la sola manutenzione ordinaria, la messa in sicurezza degli impianti, la realizzazione di un servizio igienico. Il manufatto del centro velico potrà restare in essere fino a quando non sarà ravvisata la necessità di provvedere a nuovi scavi archeologici.

PODERE CASONE

La destinazione alberghiera, definita la migliore in base ad uno studio ignoto, compromette in maniera irreversibile il patrimonio paesaggistico e fa perdere al complesso la sua funzione naturale di essere supporto di un territorio ampio (anticamente rurale, oggi archeologico e naturalistico).

La funzione ammessa dal Piano Particolareggiato deve essere quella di centro culturale con annessa foresteria ed eventuali attività artigianali-commerciali legate alla tradizione e alla tipicità dei luoghi. Deve essere escluso il frazionamento della proprietà. L'intervento può essere di iniziativa privata o pubblica.

AREE DESTINATE AD ATTIVITA' DI DIPORTO

Il piano è finalizzato a consolidare una situazione di concessioni che ha più che raddoppiato il numero di imbarcazioni esistenti ai tempi del Piano particolareggiato dell'Arch. Insolera. Detto Piano prevedeva la scomparsa del campo boe e il piano Strutturale, vigente, ne prevede il contenimento. Le previsioni sono in contrasto con gli strumenti di pianificazione detti, confermando ed aumentando la fruizione non archeologica e naturalistica dei luoghi.

Il piano deve prevedere in un arco temporale definito, la progressiva riduzione almeno del 50% del campo boe, senza consolidare o trasformare pontili e attrezzature che non siano conformi a questo indirizzo. I manufatti precari di utilizzo privato o altro devono essere eliminati preventivamente consentendo la realizzazione solo di quanto risulterà strettamente necessario al numero ridotto di imbarcazioni che potranno essere mantenute in loco.

TORRE DI BARATTI E WATERFRONT

Tutte le previsioni sono destinate a potenziare il turismo balneare e nulla hanno a che vedere con il potenziamento delle componenti archeologiche e paesaggistiche. La lamentata necessità di dovere rispondere alle esigenze del Complesso di Poggio all'Agnello, può essere risolta con una trattativa privata con quanti hanno già avuto in concessione spazi sull'arenile per impiantare punti ombra.

Il Piano deve prevedere l'eliminazione della privatizzazione delle aree esterne al complesso della Torre e deve escludere bagni privati ed altro manufatto. La ristrutturazione del complesso turistico ricettivo della Torre di Baratti deve garantire la presenza di servizi igienici per eventuali bagnanti e turisti.

MANUFATTI E BAGNI SULL'ARENILE

Il turismo balneare deve essere contenuto in quanto fonte di carico antropico eccessivo per la tutela archeologica e naturalistica . In contrasto con gli indirizzi della pianificazione passata e vigente sono state rilasciate concessioni per due bagni.

Il piano non deve prevedere incrementi di manufatti ancor che minuti e provvisori: deve prevedere invece la possibilità di eliminarli in tutto in parte. Il piano deve prevedere la possibilità di mantenere o meno i bagni esistenti e comunque di

localizzarli in aree il più distante possibile dalla pineta. Il piano non deve prevedere ampliamenti del numero o dell'estensione dei bagni esistenti.

SISTEMA FOGNARIO

Essendo in presenza di una area di altissimo valore archeologico e naturalistico, qualunque dimensionamento e proposta di tracciato del sistema fognario deve essere preceduto da un progetto preventivo comprendente tutte le ricerche e saggi necessari. Il dimensionamento ed il tracciato è determinato dalla quantità e localizzazione di utenti che non sono solo quelli compresi nel piano particolareggiato ma tutti quelli già presenti a Baratti e Populonia .

E' indispensabile conoscere il regolamento urbanistico per valutare quantitativamente e qualitativamente la futura utenza e per valutare se il carico previsto è sopportabile da una rete fognaria compatibile con i vincoli archeologici e naturalistici.

CONCLUSIONI

Oltre alle considerazioni e alle proposte specifiche, formuliamo una proposta di tipo strategico, che riconduca l'area di Baratti alla complessiva pianificazione urbanistica in modo coerente ed organico.

Vista la recente adozione del nuovo piano strutturale d'area dei Comuni della Val di Cornia, considerato che il Regolamento urbanistico è in fase di avanzata elaborazione – come dichiarato dall'Amministrazione comunale – proponiamo che si discuta della necessità e dei contenuti di un piano particolareggiato per Baratti dopo (e non prima) l'approvazione definitiva del Regolamento urbanistico. Ci sembrerebbe il ripristino di una normalità pianificatoria, che parta dal livello strutturale fino a discendere a quello dei piani particolareggiati e/o attuativi.

Comitato Giù le mani da Baratti

Piombino, 13 dicembre 2010